

LA TOSCANINI

L'energia dei suoni

Un'alchimia in cui si fondono il genio dei compositori, l'interpretazione dei musicisti e del direttore d'orchestra e la forza emotiva degli ascoltatori

L'invito che proviene dalla musica quando ci predisponiamo all'ascolto, si accompagna spesso ad una richiesta di empatia, essenziale per poter provare sentimenti e perché, fondamentalmente, l'arte dei suoni è «un linguaggio di energia, una vibrazione di emozioni e gioia», ha scritto Patrick Groneman. Sul particolare rapporto tra energia e musica interviene, regalandoci una suggestiva riflessione, Virna Gioiellieri responsabile eventi e branded content [Hera.com](https://www.hera.com).

«L'energia muove il mondo e alimenta i processi di trasformazione e di relazione che ne regolano gli ecosistemi. Proviamo ad immaginare che l'energia sia anche uno spazio in cui si svolgono concerti. In quello spazio essa si fa musica, grazie ai diversi tipi di energia che lo rendono possibile. Così viene a crearsi una sorta di alchimia in cui si fondono il genio creativo dei compositori, l'azione interpretativa dei musicisti e del direttore d'orchestra che governa l'insieme con l'identità timbrica dei diversi strumenti. Ma si sprigiona, nel contempo, una forza emotiva negli ascoltatori all'interno di un flusso che muove altre emozioni, immagini, menti, pensieri, visioni, mentre l'energia in circolo viaggia secondo un ordine preciso senza il quale ci sarebbe dispersione.» Diventa inoltre fondamentale – secondo Virna Gioiellieri – che la fusione delle forze alimenti continuamente lo scambio, così l'energia si rigenera.

«Parliamo di "scambio virtuoso" che ci regala la possibilità di godere di un'esperien-

za in grado di arricchire il vissuto di ognuno. In questo senso, siamo chiamati a partecipare della bellezza dentro ad un percorso di conoscenza che fonde la nostra dimensione interiore con quella esteriore; poiché oltre all'emozione che provoca, la musica rappresenta anche un segno significativo dell'epoca in cui viene concepita. Ne intercetta inquietudini e tensioni ma va anche al di là del tempo che l'ha vista nascere: per questo si rinnova continuamente il dialogo con gli ascoltatori sollecitati per un pensiero, un'opinione, un giudizio...».

A proposito della musica come espressione del tempo, interviene Riccardo Panfili, compositore in residenza per la Stagione 2020-2021 e autore di una nuova creazione, un concerto per percussioni e orchestra, che verrà eseguita dalla Filarmonica Toscanini il 30 aprile.

«Se buttiamo l'occhio nell'abisso del termine "energia" incappiamo nel greco enèrgheia, termine portato agli onori della cronaca da Aristotele, nel senso di passaggio all'atto di una possibilità (dynamis), di un qualcosa in potenza: non c'è traccia di alcuna divisione tra spirituale e materiale. Credo proprio che questo termine, che ci trafora quotidianamente nel chiacchiericcio della nostra società dalla comunicazione incessante, nasconda il segreto per superare la nostra ossessione duale, quella che ci fa affettare il mondo in porzioni ben equilibrate di spirituale e materiale. Una suggestione mi viene sempre dalla musica,



Peso: 58%

sbandierata come baluardo dello spirituale, decantata come linguaggio puro da referenti e oggetti, fin già dai romantici e da Schopenhauer, e invece esempio luminoso di come ad essere spirituale sia proprio la materia (brutta parola per indicare semplicemente "tutto ciò che è"): non è la musica stessa aria che vibra, energia nel senso radicale di vita colta nel suo puro accadere, senza l'equivoco della parola, senza le violenze dell'astrazione?».

Ne derivano le mille possibilità che la musica regala fino a trasmetterci quel potenziale di energia che porta ulteriormente a "rigenerare" la cultura. «Ed ora si chiude il cerchio – puntualizza Virna Gioiellieri - poiché la cultura in questo senso va intesa non solo come fonte essenziale di benes-

sere, in quanto senza di essa non siamo che "sopravviventi", ma anche come fattore strategico. Soltanto rielaborando il passato che ci ha condotto in questo presente, si può immaginare e progettare un futuro. Per questo abbiamo bisogno della musica e dell'arte, ancor di più in un presente che ci priva dei luoghi di cultura e rischia di privarci degli stimoli creativi. La collaborazione con La Toscanini è un'occasione per istituire una relazione nell'ambito della quale ci impegniamo a "rigenerare" la cultura avendo in comune la ricerca della qualità e la valorizzazione delle risorse creative curandoci di trasmetterle al nostro pubblico che non vediamo l'ora di incontrare nuovamente».

Le suggestioni spirituali di Panfili: il suo concerto per percussioni e orchestra verrà eseguito venerdì dalla Filarmonica Toscanini



Peso:58%